

Le monache. Donne forti nel Medioevo

20.03. – 16.08.2020

15 donne forti

15 rappresentanti guidano i visitatori attraverso la mostra «Monache. Donne forti nel Medioevo». Mostrano i vari percorsi ecclesiastici intrapresi dalle donne a quell'epoca e la libertà d'azione che la vita monacale offriva loro. Nel contempo lasciano intuire come funzionava allora la società e qual era la posizione delle donne al suo interno.

Pétronille de Chemillé (1080/90 – 1149)

Prima badessa dell'Abbazia di Fontevrault, la diresse dal 1115 al 1149. Durante quel periodo Pétronille de Chemillé divenne una donna potente in Francia e fu all'origine di una forte espansione della comunità, cui si aggiunsero quasi 50 monasteri. Tra i suoi sottoposti vi erano anche uomini, cosa tutt'altro che scontata al tempo.

Herrad von Landsberg (1125/30 – 1195)

La madre superiora del convento di Hohenburg sul Mont Sainte-Odile si annovera tra le principali intellettuali del Medioevo. Fu coautrice dell'«Hortus Deliciarum», un insieme di regole per le monache che rappresenta la prima enciclopedia redatta da una donna.

Hildegard von Bingen (1098 – 1179)

Ildegarda di Bingen fu un'erudita con una dote speciale. Oltre alla sua vasta conoscenza in campo medico e biologico, Ildegarda di Bingen ebbe infatti delle visioni fin dall'infanzia. La sua dote di veggente fu riconosciuta dalla Chiesa e ancor oggi è venerata come mistica e santa.

Elisabeth von Wetzikon (1235 – 1298)

La badessa del Fraumünster di Zurigo era una delle donne più potenti del suo tempo. Come principessa e signora della città, esercitava la sua forte influenza anche fuori dai circoli ecclesiastici, riceveva il re e la sua legazione e condizionava la vita economica del luogo. Sotto la sua guida il convento raggiunse l'apice del suo potere.

Chiara di Assisi (1193/94 – 1253)

La badessa del monastero di San Damiano visse volutamente in povertà. Da ragazza aveva lasciato la famiglia nobile per aderire segretamente all'ordine di San Francesco. Due anni dopo la sua morte fu proclamata santa dal Papa, prima donna cui fu concesso questo onore tra il 1200 e il 1400.

Guta von Bachenstein (date di nascita e morte sconosciute)

Le date di nascita e di morte non sono note, è certo però che Guta von Bachenstein fu badessa del convento di Königsfelden dal 1318 al 1324. Nell'esercizio di questa funzione, era responsabile non solo del corretto svolgimento delle attività quotidiane, ma anche delle finanze dell'istituzione. Era, per così dire, la direttrice del convento. L'ultima parola spettava però alla Regina Agnese d'Ungheria.

Elsbeth von Oye (ca. 1280 – ca. 1350)

Con le numerose sofferenze che si infliggeva sin dalla gioventù, Elsbeth von Oye voleva condividere la passione di Cristo e avvicinarsi il più possibile al Redentore. Nei testi redatti in forma di diario descrive questo dolore per Cristo, menzionando anche i suoi incontri con Dio.

Elsbeth Stigel (ca. 1300 – 1360)

Molti conventi avevano un ufficio in cui le monache copiavano e scrivevano libri. Un esempio di questa attività è Elsbeth Stigel. Entrata nel monastero di Töss da giovane, vi divenne coautrice del "libro delle sorelle" che indicava alle altre donne dell'ordine la via per giungere a Dio.

Adelheid Pfefferhart (1319 – 1382)

Fin da bambina Adelheid Pfefferhart desiderava entrare in convento. Il suo desiderio si realizzò tuttavia solo alla morte del padre, poiché i genitori erano contrari alla vita monastica. Nel convento di Katharinental, Adelheid ebbe un'esperienza di grazia. Le consorelle la videro infatti illuminarsi e levitare davanti a una statua di Cristo.

Margaretha von Werikon (deceduta 1349)

Nel XIV secolo in Svizzera imperversava la peste. La malattia non si arrestava davanti alle mura dei monasteri e così morirono anche molte monache. Una di esse era Margaretha von Werikon, madre superiora del convento di Engelberg, la cui morte nel 1349 fu registrata negli annali del monastero. Tuttavia non fu l'unica vittima. Nell'arco di soli quattro mesi, a Engelberg morirono infatti ben 116 sorelle.

Caterina da Siena (1347 – 1380)

Quando sua madre la voleva dare in sposa, Caterina si tagliò i capelli per non essere più attraente. Aveva un unico desiderio: trascorrere una vita ritirata votata all'asceti. Non vi riuscì. Benché avesse evitato il matrimonio e nel 1363 fosse stata accolta in un ordine secolare, in lei trovava ispirazione un crescente numero di seguaci. Successivamente incontrò papi, si impegnò a favore dell'introduzione di riforme ed ebbe voce in capitolo su questioni di politica ecclesiastica.

Agnes Trüllerey (date di nascita e morte sconosciute)

La superiora del monastero di Hermetschwil era una donna scaltra, con doti di tattica politica. Sotto la sua guida dal 1429 al 1460, la situazione economica e giuridica del monastero migliorò sensibilmente. Per ottenere questi risultati Agnes Trüllerey era disposta anche a scontrarsi con avversari potenti. Ad esempio con il monastero di Muri, al quale di fatto Hermetschwil era subordinato, o con la Confederazione Svizzera. Inoltre promosse l'attività di scrittura e la biblioteca del monastero.

Angela Varnbühler (1441 – 1509)

Sotto Angela Varnbühler, a partire dal 1482 vi fu un irrigidimento dei costumi nel convento di S. Caterina a San Gallo. Le monache non potevano più uscire dal monastero e avevano contatti con il mondo esterno solo attraverso una finestrella. La modifica delle regole fu anche una reazione alle riforme richieste per i monasteri da molti dignitari ecclesiastici. Angela Varnbühler intrattenne un vivace scambio epistolare con il convento riformato di S. Caterina a Norimberga.

Margret Zschampi (1470 – 1525)

Margret Zschampi entrò nel convento di Klingental da bambina. La sua permanenza tuttavia fu breve. All'età di dieci anni lo lasciò insieme ad altre sorelle, per protesta contro le riforme pianificate. Espulse le responsabili delle riforme, le ribelli vi tornarono.

Katharina von Zimmern (1478 – 1547)

L'ultima badessa di Fraumünster dovette affrontare la Riforma. Pur essendo aperta alle nuove idee, Katharina von Zimmern nel 1524 dovette consegnare il monastero alla città di Zurigo. In cambio ottenne una liquidazione molto generosa e la cittadinanza di Zurigo. Successivamente sposò un condottiero e divenne madre. Solo di recente alcune storiche hanno reperito fonti che dimostrano che Katharina aveva dato alla luce una figlia già durante il suo mandato di badessa. Il padre è ignoto.